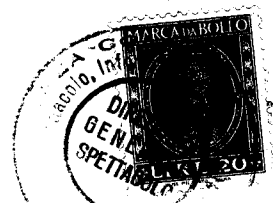


8059 di protocollo

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
SERVIZI DELLA CINEMATOGRAFIA

TITOLO: **CUORI SENZA FRONTIERE**

Metraggio { dichiarato
accertato **2342**



MARCA: LUX FILM

DESCRIZIONE DEL SOGGETTO

Regia: **LUIGI ZAMPA**

Interpreti principali: **GINA LOLLOBRIGIDA - RAF VALLONE - CARLO BASEGGIO - ERNO CRISA - ENZO STAJOLA**

TRAMA

Questa storia si svolge in una piccola città di confine, sconvolta dalle distruzioni, dagli odi e dalle paure che fra il 1939 e il 1945 hanno afflitto l'umanità. Intorno al 1947 la temperatura si era normalizzata; i grandi avevano cominciato a ricostruire le loro case e i bambini avevano trovato in mezzo alle rovine un angolo di paradiso: un declivio per cui essi scendevano a precipizio sulle cariole, lanciando grida di gioia. Ma una commissione che parlava molte lingue arrivò un giorno nel paesino e tracciò un nuovo assurdo confine: una linea bianca che attraversava il cimitero separando i sepolcri, che divideva la Chiesa dall'Oratorio; che tagliava in due quel declivio in cui i ragazzi si lasciavano scivolare felici. Tra le maggiori vittime della paradossale situazione figurano i Sebastian, famiglia composta dal padre Giovanni, dalla figlia Donata, dal piccolo Pasqualino e dai nonni. La linea bianca ha diviso il loro podere dal cascinale. Donata, inoltre, perde il fidanzato Stefano, un meccanico deciso ad attraversare la linea per raggiungere l'ambiente politico dal quale si sente attratto.

Un giorno un profugo politico, Domenico, passa clandestinamente il confine. Sorpreso e ferito dalla polizia di frontiera riesce a sfuggire grazie all'aiuto di Pasqualino e alle cure amorevoli di Donata. Tra i due giovani sorge una tenerezza che si conclude in una promessa d'amore. Ormai il paese non offre più possibilità di vita ai Sebastian ed essi cedono alle pressioni di Stefano e si trasferiscono al di là della linea bianca. I giuochi dei ragazzi

non sono più spensierati come un tempo: divisi anche essi dalla linea, risentono delle liti dei grandi e finiscono per trascendere in fitte sassaiole in cui la rivalità fanciullesca si tramuta in odio di parte. Pasqualino rimane, infatti, ferito alla fronte proprio per mano d'uno dei suoi più cari amici.

L'episodio addolora i ragazzi che, ritrovando l'antica amicizia, decidono di rimuovere quel paletto di confine origine di tanti guai. La rimozione del paletto crea una tensione che in poche ore conferisce al paese la triste fisionomia dei tempi di guerra. I ragazzi si riuniscono spaventati dalle conseguenze del loro gesto; nella notte mentre Pasqualino va alla ricerca del paletto per rimetterlo al suo posto, Domenico riattraversa la linea bianca per andare a riprendere Donata. Ma Donata non è più libera: Stefano l'ha chiesta in sposa al padre. Domenico e Stefano s'incontrano: avversari in politica e rivali in amore, i due pongono mano alle armi. I loro spari gettano l'allarme — dall'una e dall'altra parte — alle guardie di confine che, tratti in inganno, aprono il fuoco. Gli abitanti della piccola città si barricano nelle case mentre raffiche di mitra s'incrociano nella notte seminando il terrore. Donata, angosciata, si slancia alla ricerca di Pasqualino. Il piccolo ha ritrovato il paletto e con sforzi inauditi l'ha trascinato sul poggolo. Ma una scarica di mitra l'ha inchiodato su quel campo che lo aveva visto giocare felice: vittima innocente dell'odio bestiale dei grandi.

Si rilascia il presente nulla-osta, a termine dell'art. 10 del regolamento 24 settembre 1923, n. 3287, quale duplicato del nulla-osta concesso **18 LUG 1950** sotto l'osservanza delle seguenti prescrizioni.

1°) di non modificare in guisa alcuna il titolo, i sottotitoli e le scritture della pellicola, di non sostituire i quadri e le scene relative, di non aggiungerne altri e di non alterarne, in qualsiasi modo l'ordine senza autorizzazione del Ministero.

2°) eliminare la scena in cui la maestra chiede di essere fotografata con la ferita sulla fronte e la frase di acquasanta "Quello? Ma quello è"

23 SET 1950
Roma, li

**FILM NAZIONALE AMMESSO ALLA PROGRAMMAZIONE OBBLIGATORIA,
AL CONTRIBUTO DEL 10% ED AL CONTRIBUTO SUPPLEMENTARE DELL'8%
(1°, 2° ed ultimo comma dell'art. 14 della legge 23-12-1949, n° 950)**

P. IL DIRETTORE GENERALE

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

(F.to Andreotti)

la madre all'ospizio dei poveri e non le manda un soldo?.

DIREZIONE GENERALE
PER IL CINEMA

